



Associazione Gabbie Vuote Onlus Firenze

www.gabbievuote.it

email: info@gabbievuote.it

A SCUOLA DI VIOLENZA

Lettera inviata ai politici e mass media liguri

Gentili signori

abbiamo letto che il presidente del Consiglio regionale ligure propone la caccia "purezza di una passione" come "materia di studio nelle scuole per preparare i futuri cacciatori a sparare per fermare l'emergenza cinghiali" <https://www.all4animals.it/2017/04/13/lega-del-cane-insegnare-caccia-a-scuola-inquietante-ignoranza-sul-problema-cinghiali/>

Siamo d'accordo.

Questa "purezza di una passione" (sua e di pochi altri cospecifici, 800.000 in Italia), come intende classificare il presidente ligure l'uccidere per divertimento, è vero, è una passione. Sadica. Barbara. Primitiva. Ma, pur sempre passione. Quella che degrada ma pur sempre passione.

Indegna degli esseri evoluti quali noi del terzo millennio ci consideriamo.

Ma, sappiamo bene che l'ipocrisia è la materia di cui è fatta la coscienza dei cacciatori e dei loro adepti. Ipocrisia, durezza, indifferenza, mancanza di compassione e quindi anche di intelligenza, coscienza, giustizia e conoscenza. Sono immobili in quel lessico che non trova aperture nè significati. Salvano la biodiversità italiana uccidendo ed importando specie alloctone, tutelano l'ambiente avvelenandolo con il piombo delle cartucce, rispettano le leggi ma l'80% dei bracconieri sono cacciatori.

I cinghiali autoctoni non esistevano più in Italia, erano pressoché sterminati e quelli che ora circolano sono il frutto di importazioni dall'est Europa e di ibridazioni con i maiali. E tutto questo perché? Perché i signori in astinenza da quella "purissima passione" di sangue, terrore e morte, armati contro creature disarmate, avevano bisogno di quella violenza/droga che altrimenti avrebbe lasciato la loro vita senza significato.

La pazzia dell'uomo meccanico sta evolvendo, digitato il tasto, il programma scatta. Non serve un cervello, né uno spirito, né una morale. Un cuore? Meno che mai. Cose di altre società, quelle evolute. Per questi personaggi le buone pratiche sono ormai inghiottite, assorbite, digerite ed espulse. Serve soltanto un programma automatico e la pura passione scatta. Salvo per i convertiti che anche fra i cacciatori esistono.

Ma, le vittime, purtroppo, non sono soltanto gli animali, siamo tutti noi se non riusciamo ad arginare l'ebetismo crescente di certi cervelli ai quali abbiamo affidato la gestione della società.

Quelli che battono i pugni sul tavolo, padri padroni, che si appropriano del potere, che utilizzano le varie forme di violenza di cui sono esperti per insegnarle anche ai bambini imponendo loro un condizionamento che, come dicono gli psicologi, formeranno adulti violenti.

La violenza sugli animali da parte dei bambini e degli adolescenti, secondo vari studi è stata interpretata come una forte volontà di passare dalla “fase infantile” alla “fase adulta”. Il tema della violenza nei riguardi degli animali è strettamente collegato al tema della violenza nei riguardi degli esseri umani e dei comportamenti antisociali in genere.

Ci auguriamo che le idee malsane che intenderebbero squalificare l'umanità, vengano presto soffocate.

Firenze, 23 aprile 2017

Mariangela Corrieri
Associazione Gabbie Vuote Onlus – Firenze
Membro del CAART
(Coordinamento Associazioni Animaliste Regione Toscana)